

EURO 2012 IL QUARTO DI OGGI

il tedesco

«La Merkel tifosa? Ci gioca un po' per la popolarità»

MARCO DEGL'INNOCENTI
 MONACO DI BAVIERA (Germania)

«C'è una Germania che, pur sostenendo la sua nazionale, non partecipa alla guerra mediatica contro la Grecia scatenata dai tabloid. Una Germania dove anche molti intellettuali seguono l'Europeo, ma cercano di analizzare e capirne i significati extra agonistici, soprattutto alla luce dell'attuale forte tensione tra i due paesi, motivata dalla reciproca sfiducia causata dalla crisi dell'Euro. Uno di questi è Albrecht Behmel, scrittore e storico autore di libri sull'antichità greca e romana. Che spiega perché questa partita riveste un significato al di là dello sport: «Il calcio ha ormai assunto il ruolo di dare un'identità. Ci si identifica molto facilmente e molto fortemente con la propria nazionale e quando ci sono tensioni politiche tra due stati può essere una valvola per scaricarle. Allo stesso tempo credo che queste tensioni siano virtuali. Ovvero che stampa e politica producano qualcosa che non c'è nello sport stesso».

la scheda



ALBRECHT BEHMELE
 41 ANNI
 STORICO E SCRITTORE

Noto per i saggi e i romanzi su temi dell'antichità. Vive a Berlino e scrive soggetti di film, per tv e radio

Crede, però, che al momento siano i greci a dare più significati extrasportivi a questa partita che non i tedeschi?
 «Sì, e ciò dipende anche dal fatto che greci e tedeschi non sono alla pari nel conflitto economico. Questo si riflette anche nel calcio».

Negli ultimi mesi in Grecia i tedeschi, anche la stessa cancelliera Merkel, sono stati insultati pesantemente. Sull'altro lato i tabloid tedeschi, la «Bild Zeitung», in particolare, hanno scritto molto contro i greci e non certo cose gentili.

«Sì, ma queste cose si ripetono sempre. Credo che il calcio sia una specie di specchio per elementi sociali e politici e le metafore che non si possono usare in politica, come le espressioni guerresche, si possono meravigliosamente usare nel calcio».

Secondo lei ha fatto bene la cancelliera Merkel a chiedere di anticipare addirittura importanti incontri politici a Roma per assistere a Germania-Grecia?

«Lei è una tifosa, ma certamente ci gioca per diventare un po' più popolare. Usa questo hobby, per lei è uno strumento politico».

LA CRISI IN TAPPE

Dicembre '04
 Allarme di Brussels sui conti falsificati dalla Grecia

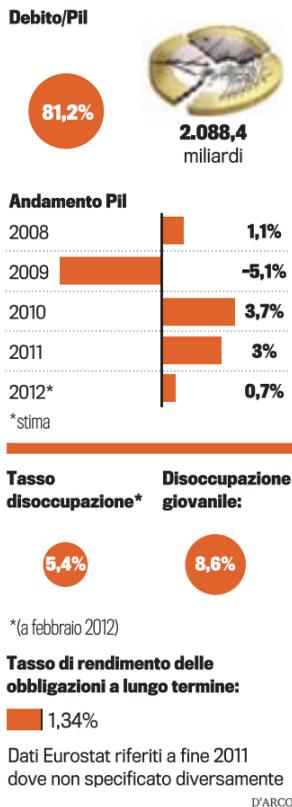
Dicembre '08
 Un ragazzo viene ucciso dalla polizia ad Atene. La Grecia brucia per le proteste. Premonizione

Ottobre '09
 I socialisti di Papandreu vincono le elezioni. Ma subito scatta l'allarme: il debito pubblico, nascosto da artifici contabili, è fuori controllo

Dicembre '09
 Primi tagli del governo

Maggio '10
 Berlino acconsente a un piano di salvataggio da 110 miliardi. In cambio dure misure di austerità

IL TRENO TEDESCO



Un tifoso tedesco: rustico AFP



LA RESA D

Il calcio ai tempi della crisi L'Europa si divide pure qui

La Germania locomotiva contro la Grecia devastata dalla recessione: storia di una partita che riassume un'epoca

DAL NOSTRO INVIATO
PIERFRANCESCO ARCHETTI
 DANZICA (Polonia)

La spinta produttiva tedesca si fermerà per qualche ora, questa sera: le grandi case automobilistiche, con l'eccezione della Bmw, ridurranno l'orario per permettere ai dipendenti di seguire la partita della nazionale. In qualche modo, la Grecia rallenterà la locomotiva economica dei rivali: a parte quelle sul campo, sempre im-

Perfino in Germania molte fabbriche si fermeranno per la diretta tv

In Grecia due giocatori su tre non hanno ricevuto tutto lo stipendio

prevedibili, è l'unica lieve soddisfazione che Atene può già prendersi nel confronto con Berlino. Senza essere giocatori d'azzardo come i bookmaker, che fanno il loro mestiere e quotano a 50 la contemporanea uscita dei greci dall'euro e dall'Europeo, il confronto basato sulla potenza finanziaria non lascia dubbi sul vincitore.

Peso schiacciante La Germania sviluppa il 27% del Pil della zona euro, la Grecia meno del tre. La recessione ha causato una diminuzione del 6,9% del prodotto interno lordo ellenico; sull'al-

tro fronte, un'ascesa di tre punti. La forbice del livello di vita è del 40%: meno 20 rispetto gli standard normali nell'Unione per i greci; più 20 sempre sullo stesso parametro per i tedeschi, i quali sono anche i primi contribuenti del fondo di soccorso europeo per i paesi in crisi. Quando, anche negli stadi dell'Europeo, si vedono striscioni tedeschi con scritto: noi manteniamo l'Europa, forse non sarà corretto verso Francia e Belgio, ma centrato per quanto riguarda il duello di stasera.

Storico disprezzo Prima vengo-

IL DESTINO DEL CAPITANO SQUALIFICATO PER LA PARTITA DELLA VITA: «PURTROPPO I NOSTRI TIFOSI NON HANNO I SOLDI NEMMENO PER PAGARSI IL BIGLIETTO AD ATENE»

Karagounis: rabbia, austerità e un'occasione storica

CARLO LAUDISA
 twitter@carlolaudisa

«Dio ha voluto che arrivassimo fin qui, non falliremo l'occasione storica». Giorgos Karagounis, capitano della Grecia, stasera non giocherà contro la Germania. Colpa di quel giallo con la Russia per una simulazione che non c'era. E ancora non se ne fa una ragione. «Salto la mia prima gara in Nazionale dopo 35 presenze consecutive. Non ci voleva proprio, ma in questi giorni mi son dato da fare per essere il più vicino possibile ai miei compagni». L'euro-sfida con la Germania è carica di tante motivazioni extracal-

cistiche. «Infatti. Il nostro piccolo Paese è orgoglioso di quel che stiamo facendo. E stiano certi che contro i tedeschi moltiplicheremo l'impegno». È durissima... «Io invece dico che è più facile. Contro i russi dovevamo vincere per qualificarci. Invece stavolta ci basta pareggiare. E puntare poi ai rigori. Ora siamo più tranquilli, ma non appagati. Lo vedranno tutti. I ragazzi mi hanno già fatto un regalo, si ripeteranno».

Il record Intanto lo sfugge il record assoluto, ora a 120. «No problem. E poi siamo ancora in corsa. In Portogallo nei quarti battemmo i campioni in carica della Francia». Chi teme della

Germania? «Tutti e nessuno. È un grande collettivo, tutti sono pericolosi. Ma non hanno chi punta l'uomo, come Ronaldo e Nani. E in difesa siamo ben messi». Papastatoupholos e Papadopoulos giocano in Bundesliga. «Sì, conoscono bene i loro avversari. E anche Gekas e Fortounis sono di casa in Germania. Non ci sentiamo inferiori». I tedeschi avranno i tifosi dalla loro. «Siamo abituati a giocare in trasferta. Purtroppo i nostri impagabili tifosi non possono venire in massa. A stento comprano i biglietti per vedere le gare ad Atene, non è il periodo per trasferte così costose. Ma chi verrà si farà sentire più dei tedeschi».

La rabbia Le è passata la rabbia per quel giallo? «Subito ero fuori di testa. D'istinto mi sono fatto la croce, a giurare che quello era un rigore sacrosanto. Poi, meno male che Santos m'ha sostituito». Tanti episodi contro di voi nelle prime 3 gare. «Pecato. Quest'Europeo è bellissimo. Platini l'ha organizzato alla perfezione, ma credo che servano aiuti tecnologici per gli arbitri. Il gol fantasma dell'Ucraina e l'errore sul mio giallo non ci sarebbero stati». Quindi giocherete un'altra gara coperta coi tedeschi. «Noi sfruttiamo al meglio le nostre qualità. Nel calcio bisogna trarre sempre il meglio dalle proprie forze e siamo consapevoli dei nostri limiti».

«Dio ha voluto che arrivassimo fin qui. Ora sono sicuro: non falliremo»



GIORGOS KARAGOUNIS
 CENTROCAMPISTA GRECIA

Magari Collovati vi criticherà ancora in Rai: «M'ha sorpreso sapere che un ex grande giocatore come lui si sia spinto in giudizi così duri. Ma non aveva visto la Russia battere l'Italia qualche settimana fa? Noi siamo stati pratici e abbiamo fatto più tiri degli avversari. Non abbiamo rubato nulla, al contrario». Come vede le semifinali? «Io ovviamente tifo per vedere Italia-Grecia. Gli azzurri possono farcela con l'Inghilterra». Si sta scaldando? «Con la Russia ho convocato la mia famiglia perché avevo sensazioni positive. E la gioia più bella è stata il giro di campo alla fine. E magari tornano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA